

IL 2 APRILE

RESISTERE AD OGNI COSTO

Decreto dall'Assemblea.

N. 19. — Lunedì 7 Maggio.

L'EMULAZIONE.

La brama di renderci eguali a quelli che noi ammiriamo o che riconosciamo a noi superiori è ben da distinguersi dall'invidia, mentre se quest'ultima odia ed abborrisce quelli che vede sopra di sè, la prima all'opposto li ama ed ammira, e dove l'una tenta deprimerli, l'altra si studia d'imitarli.

L'emulazione è d'ordinario il più vivo ed il più forte stimolo alle grandi azioni. La vittoria riportata da Milziade a Maratona fu a Temistocle, giovane dapprima discoloro e scostumato, quel nobile eccitamento che il fece poi essere vincitore di Serse a Salamina, e liberator della Grecia. In mezzo ai grandi esempi gli uomini si scuotono e si elettrizzano scambievolmente; e quindi escono poi que' tratti sublimi di valore e di eroismo che formano la gloria di una nazione e di un secolo.

Chiunque brama di ben avanzarsi in qualunque cosa, dee proporsi un alto punto di perfezione, e cercare quanto più può d'avvicinarvisi, e per questo il miglior mezzo è appunto quello di mettersi davanti agli occhi un modello insigne e sforzarsi con ogni cura di pareggiarlo o di vincerlo. *Che avrebbe fatto in luogo mio Platone, o che detto avrebbe Epaminonda, e come sarebbesi contenuto Licurgo ed Agesilao?* diceva Plutarco dover ciascuno ripetere a sè medesimo allorchè alcuna cosa intraprende.

Grandi modelli noi abbiamo in questi tempi da imitare. Straordinarii tratti di eroismo ci stanno innanzi gli occhi, che l'animo il più generoso dee andar, superbo di tentare l'imitazione. Ma non ci rivolgiamo mai a mirare chi è meno di noi per aver titolo alla stima di noi medesimi, addormentandoci sui riportati allori; miriamo sempre a chi è più di noi e cerchiamo di uguagliarlo. Questa nobile emulazione non può che esser degna di un italiano.

MODI DI SPENDER MENO NEL COMBUSTIBILE.

I nostri focolari, dice il cittadino Giovanni Minotto, sono molto imperfetti riguardo all'economia del combustibile; altri modi di costruzione sarebbero da adottarsi, ma il costo di questa prima loro istituzio-

ne, e la difficoltà per molti di procurarseli, li rendono poco atti ad un pronto adottamento ed alle circostanze attuali.

A scemare però i difetti de' nostri focolari potrà chiunque riuscire, e con ogni facilità, disponendo sull' aia stessa del focolare, in giro, alcune pietre o mattoni, sovrapposti a guisa di muricciuolo anche a secco, il quale formi una specie di recinto largo da 2 a 3 decimetri ed alto 2,5 a 3, con un'apertura sul dinanzi, e facendovi entro il fuoco mediante legna introdotte per la bocca anteriore e tagliate a tale lunghezza da capire nell' interno. La poca conducibilità di queste pietre impedirà la dispersione del calore all' interno, e dirigerà verso la pentola quello che andava per tal cagione perduto, guidando inoltre sotto di quella la fiamma, cui altra uscita non rimarrà che negli angusti spazii da lasciarsi tra le pareti e l' orlo superiore del muricciuolo.

Questa disposizione può riguardarsi un che di mezzo tra i focolari comuni ed i fornelli murati, ove la pentola chiude esattamente la parte superiore, avendovi appositi canali e camino pel fumo, e questi sono sempre da preferirsi ogni qual volta si possa, massime per le grandi caldaie in cui si fa la lisciva e per altri simili usi. Il ripiego da noi indicato ha i vantaggi di non esigere l' opera di un muratore, di eseguirsi più prontamente, ed inoltre di prestarsi meglio ai varii usi di una famiglia, permettendo di riscaldare le caffettiere o dinanzi colla bocca, o sull' orlo dei muricciuoli, ciocchè non sempre nei fornelli chiusi può farsi.

Un altro spediente importante di economia sta nel cercare possibilmente la diminuzione dei fuochi. Ben sanno tutti di fatto, come quel fuoco per cui bolle una pentola possa con lieve ritardo o con piccola aggiunta di legna, farne bollire una di doppia o tripla capacità della prima. Perciò alcune famiglie dovrebbero in queste stringenze fare cucina comune, alternando l' obbligo di fornire una per giorno il combustibile necessario. Si può asserire senza timor d' ingannarsi che il risparmio si farebbe in proporzione poco minore che il numero delle famiglie associatesi, cosicchè due unite impiegherebbero poco più che metà del combustibile che adoperavano separate, tre poco più di un terzo, quattro di un quarto e così via discorrendo. Questa associazione potrebbe in molti casi tornare utilissima, specialmente per le famiglie dei poveri, i cui cibi sono semplici ed uniformi, e che sono quelle le quali soffrono maggiormente per l' aumento del prezzo del combustibile. Pia opera sarebbe per tal conto quella di filantropi cittadini, o dello stesso governo, se, giovandosi delle grandi cucine degli spedali ed altri pubblici stabilimenti, facessero cuocere e vendere a prezzo di costo zuppe e polente, per le quali tenuissimo riuscirebbe il costo della cucinatura, avendosi inoltre non poche accessorie utilità, e per la migliore scelta dei generi di ottima qualità, e pel risparmio di comperarli all' ingrosso dai negozianti, anzichè dai rivenditori al minuto.

Il carbone ha molti vantaggi sopra le legna, e quindi debb' essere impiegato di preferenza a quest' ultime quando lo si possa. Prescindendo dal prezzo di esso in confronto delle legna, ch' è di gran lunga inferiore,

e dalla circostanza ch'esso soffri minore aumento in commercio, non deesi esitare a sostituirlo alle legna per la facilità, senza confronto maggiore, con cui si può concentrarne l'effetto. I fornelli delle nostre cucine destinati ad agire col carbone presentano già di per sè quella cinta di muro intorno alle braci, che impedisce la dispersione laterale del calorico, lo raccoglie e dirige all' insù verso il vaso su cui si vuol farlo agire, e per la poca distanza dal fondo del vaso alle braci, opera efficacemente il calore che irradia da quelle. Con quattro o sei pietre disposte intorno all'apertura del fornello, si supplisce nel caso che il diametro della pentola da sovrapporsi sia di tale grandezza da chiuderla interamente, o da non venire scaldato equabilmente in tutta la sua estensione del fondo. Chiunque voglia eseguire un facile esperimento fra il fuoco all'aperto con legna sull'aia del focolare e questi comuni fornelli a carbone, sarà facilmente convinto del grandissimo risparmio ch'essi procurano. Maggiore ancora sarà questo se si adoperino di quelle pentole di rame, o di ferro stagnato, od anche semplicemente di latta, attraversate nel mezzo da un tubo che passa da parte a parte con una graticola al di sotto. Circondato questo tubo d'ogn'intorno dal liquido, pochi carboni accesi che vi s'introducano e mantengano, rendono profittevole tutto il calore che irradiano, e con poche libbre di combustibile può mantenersi il liquido in ebollimento per varie ore. Di più, ottiensì sollecito ebollimento di acqua, caffè od altro, ed il cuocimento eziandio di altri cibi in un vaso presentato alla parte superiore del tubo in guisa che non si otturi interamente la bocca, sostenendolo con una grata, un treppiedi od altrimenti, o facendolo servire di sostegno il tubo stesso prolungato che abbia diverse laterali aperture.

Riguardo al carbon fossile, la difficoltà di concentrarne l'azione è pressochè eguale che per le legna, con ciò che vi è il discapito che il calore disperso per irradiazione è maggiore, ed il vantaggio, d'altra parte che, dando fiamma minore e più corta, si possono tenere i vasi da riscaldarsi più vicini alle braci, e meglio profittarsi di una parte del calore che irradia da quelle. Mentre però l'uso delle legna all'aperto sui focolari è solo all'economia dannosissimo, l'uso dei fornelli chiusi, utilissimo per le prime, diviene indispensabile pel secondo. Esso dee bruciarsi su di una grata che vi lasci passar l'aria attraverso liberamente; quindi non può bruciarsi negli ordinarii fornelli a legna senza l'aggiunta della grata anzidetta, distante 4 decimetri circa dal fondo dei vasi, e con un ampio ceneraio al di sotto; tutto al più si può, nei fornelli chiusi a legna, gittare di tratto in tratto, insieme con queste, qualche pezzo di carbon fossile che rimanga sostenuto da esse e dalla loro fiamma investito, avendovi sempre vantaggio e per risparmio di spesa e per aumento della temperatura. Del resto, ogni qualvolta abbiasi a far costruire un nuovo fornello, gioverà farlo a carbon fossile, come sarà utile ridurvi atti quelli che sono a legna, poichè, oltre al maggior calore, che si disse ottenerne con minore spesa, si avranno i vantaggi di un riscaldamento assai

più sollecito e più regolarmente uniforme. Del resto, se il fumo ch'emana da questo carbone non si dirige con una canna al di fuori, riesce incomodissimo per l'odore e per la sua densità. La spesa di questi tubi sarebbe però ben compensata dall'utilità che se ne ritrrebbe.

Riguardo al coke, la quantità di calore ch'esso produce è di poco inferiore a quello che dà il carbone di legna ed il suo costo attuale, minore di molto a quest'ultimo. Questo, oltre al bruciarlo sopra una grata conviene accenderlo da principio con un poco di legna. Difficilmente arde all'aperto od anche in piccoli fornelli, ed un qualche odore di zolfo e di bitume che quasi sempre diffonde, lo rendono molto inferiore al carbone di legna pegli usi domestici, a meno che non si abbiano fornelli appositamente costruiti. D'altra parte pel maggior peso che tiene sotto un dato volume, in confronto del carbone di legna, lo rende più atto a dare un'azione concentrata ed un forte innalzamento di temperatura e preferibile quindi nelle fucine, nei fornelli di fusione per metalli ed in altri usi simili delle arti. Impiegando in questi ultimi usi il coke, si scemerebbe il grande consumo che si fa in essi del carbone di legna.

NOTIZIE.

Quattromila napoletani sono sbarcati a Terracina e se ne sono impossessati. Quel preside ha fatto una solenne protesta. Vuolsi che quel corpo sia comandato da Zucchi, il venditore di Palmanova, il quale vuol terminare la sua lunga vita con un atto d'infamia. Si assicura che i napoletani siano venuti dietro speciale invito del generale Oudinot. Corre voce che due mila spagnuoli da Gaeta si siano avanzati verso Ceprano. Si teme che anche gli austriaci occuperanno le legazioni e le marche. Così si metterà in chiaro il trattato fra la sedicente repubblica francese e di suoi cari alleati d'Austria e di Napoli.

Roma intanto combatte e vince. Venezia resiste ad ogni costo. Questi due stati, che oltre all'indipendenza hanno proclamata la libertà, sono i soli che nella lotta tra il despotismo e la democrazia sostengono gloriosamente la causa del Popolo italiano. Viva la Repubblica!

Il generale Oudinot, oltre l'aver presa ad ostaggio la legione lombarda Mellara, ed impedito lo sbarco di molti prodi lombardi, si è pure impossessato di quattromila fucili giunti a Civitavecchia pel governo romano. Questi atti furono i forieri delle ostilità che la Francia ha usato contro Roma. La vergogna ed il marchio d'infamia di cui si è coperta la Francia, ora che parliamo, saranno note a quell'assemblea, giacchè molti commissarii francesi, fra i quali il redattore del *National*, trovavansi in Roma incaricati di trasmettere sollecitamente le notizie in Francia. Quel Popolo ingannato dall'infame ministero, vorrà esso soffrire quest'obbrobrio? La voce potente di Ledru-Rollin tuonerà dalla tribuna e le sue parole ridesteranno in quella nazione l'eroismo, di cui diedero tante luminose prove, per sostenere i grandi principii che da ben settant'anni essa ha proclamato.